

Il mare però sembra calmo.

Un raggio di sole rubato ai nubi ridà animo.

— Smonta le tende! Si parte.

L'armo in formazione di battaglia, Rubi e Lelle a Timone, via rotta alle Magresine.

A 28 palate vigorose al minuto, « Vittoria » parte fendendo con la prua aguzza le piccole onde insidiose che ostro solleva nel canale.

— Su, le reni!

— Lunga la passata in acqua!

— Non mollare neanche un secondo!

Sull'albero di prua, macabro pavese, i resti dell'agnello dondolano al vento, e ritmicamente pestano con suono sordo, ad ogni attacco, l'albero, segnando così, come l'antico rettore della trireme romana, il tempo all'equipaggio.

— Più lunga! Più forte!

Bepi grida pestando rabbiosamente l'acqua che rotea sul suo remo in vortici spumeggianti.

L'onde di fianco intoppano nella ripresa; spruzzi di acqua salata così si mescolano a spruzzi del cielo per bagnare i torsi sudati.

Lo sguardo insegue il remo nella corsa vagliando dalle scie lo sforzo fatto dai compagni; finchè il ripetersi della stessa visione non produce quell'astrazione cere-